

LA MINORANZA

Fratelli d'Italia sceglie la strada delle dimissioni

Dopo Molina e Placella lasciano Ca' Farsetti anche Speranzon e Costalonga

► VENEZIA

Dopo le dimissioni individuali di Jacopo Molina del Pd e Gianluigi Placella, consigliere comunale del Movimento Cinque Stelle, sono arrivate ieri anche quelle del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, con Raffaele Speranzon e Sebastiano Costalonga. Escluso invece dal partito il terzo consigliere del gruppo, Antonio Cavaliere, che non ha voluto dimettersi e che è approdato al Gruppo Misto.

Dimissioni polemiche quelle di Fratelli d'Italia, come hanno spiegato ieri i due consiglieri, all'indomani del turbolento Consiglio comunale ricco di contestazioni anche nei loro confronti. «Ci dimettiamo perché non è più possibile fare un'opposizione seria in questo Consiglio comunale ormai delegittimato e dove in queste ore si cercano di far passare operazioni opache sulla pelle degli stessi dipendenti comunali, con il "ricatto" sul contratto integrativo legato alla nascita della nuova mini Giunta tecnica hanno spiegato Speranzon e Costalonga - per cui ci consideriamo già in campagna elettorale. Anche chi siede in maggioranza dovrebbe avere l'umiltà di ascoltare i cittadini e capire che è per tutti il momento di andare a casa. La stessa nomina a sindaco di [Orsoni](#) è del resto "taroccata", visto che è stata agevolata da una campagna elettorale da 560 mila euro pagata dal Consorzio Venezia Nuova, che lo ha evidentemente molto avvantaggiato». Saltata ieri una riunione delle opposizioni per cercare di concordare una linea comune sulle possibili dimissioni dal Consiglio comunale. Contraria la Lega, preoccupata anche dall'annuncio di [Orsoni](#) sul possibile "taglio" di Regata Storica e Redentore senza la nuova giunta tecnica. Attendiste Forza Italia e la lista Boraso, viste anche le implicazioni legate all'inchiesta Mose.

Diviso anche il Gruppo Misto, con consiglieri decisamente contrari a dimettersi come Nicola Funari e altri, come Renzo Scarpa e Marta Locatelli, molto più tentati dal farlo, in attesa di capire bene l'evolversi della situazione politica. (e.t.)



Alcuni consiglieri comunali nell'infuocata seduta a Mestre